

Anceletti ispira, Gullit e Van Basten segnano e i rossoneri piegano nettamente il Parma

La vecchia guardia fa grande il Milan

Piccolo giallo: niente antidoping

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La vecchia guardia, Gullit ma soprattutto Ancelotti, ha fatto volare il Diavolo sospingendolo verso un successo rotondo ed importante per due motivi: primo perché alla classifica del Milan, in testa insieme con la Juve, manca un recupero da disputare in casa con il Genoa, poi perché il Parma era squadra imbatutta e per nulla disposta a fare da cuscino alle ambizioni rossonere.

Uno dei temi che la partita di San Siro si prometteva di sviluppare con un pizzico di fascino chimico in causa innanzitutto Ancelotti, che rientrava in serie A dopo 153 giorni di assenza e di tormenti. Si parlava di lui più come futuro allenatore, dunque di uomo da pensione, che di ele-

mento utile al presente. Tolto dalla scena Rijkaard per infortunio, Capello ha rispolverato nonno Ancelotti al fianco del giovane Albertini. Dopo una disattenzione veniale all'inizio, Ancelotti ha disputato una gara esemplare e ha fatto da bussola per i compagni di squadra, comunque sempre ben disposti ad assecondarlo con grande movimento, pressing, raddoppio di marcatore e con quelle sovrapposizioni nelle zone laterali che rappresentano uno dei segreti degli schemi offensivi milanesi.

Gullit è l'elemento che ha più fruttato nella sapiente tattica della forza d'urto del collega, ed è stato l'unico a tentare di forzare il blocco parmigiano con progressioni efficaci a destra. E stupisce che Scala non abbia fornito a Di Chiara (fra i migliori) quel

sostegno per bloccare l'olandese o chi si alternava in quel settore. Ed è stato proprio Gullit, quando il Parma ha ceduto all'aggressività dell'avversario perdendo molti palloni, a segnare con azione a percussione il gol-chiavistello.

Anche Maldini e Baresi hanno offerto un notevole contributo, comunque ben assecondati da Albertini, Evani e Massaro. In ombra Van Basten, autore del raddoppio e fallibile, dopo 16 centri consecutivi, dagli 11 metri. Ci si chiede, dopo il 2-0 di ieri, che cosa farà vedere il Milan quando riavrà l'autentico Van Basten.

Il Parma, bello per un tempo e attento in difesa (ok Minotti, Di Chiara e Apolloni) e a centrocampo (bene Zoratto, Pulga e Cuoghi), è stato però capace di

impensierire Rossi soltanto da lunga distanza con Melli. L'impressione è quella di un collettivo ben disposto, gagliardo e combattivo, misurato per quanto nel praticare il fuorigioco (alcune volte i milanesi sono per questo andati fuori misura) e con un Taffarel che fa il... libero e costretto a rimediare alle altrui disattenzioni. La squadra di Scala si è trovata a disagio, più tatticamente che per lacune singole, quando era affrontata per linee esterne da avversari che sanno sovrapporsi con automatismi straordinari. Ma esiste in Italia un organico in grado di fermare il Milan sulle corsie laterali?

Superato con brillantezza ed onestà il primo tempo, il Parma è stato frastornato dall'aggressivo atteggiamento dei rossoneri, i quali hanno continuato a maci-

nare gioco, obbligando l'avversario a errori ripetuti. Subita la prima rete, è fallito il pari con Minotti, il Parma si è schiuso ancora più e per il Milan tutto si è fatto molto agevole. Si è rivisto anche Donadoni, protagonista di un'iniziativa suntuosa all'88'. Ha rilevato Gullit, uscito tra gli applausi ma indispettito dalla decisione di Capello, apparsa a tutti programmata da alcuni minuti. Baresi ha risentito dell'infortunio di Mosca, è entrato Gambiaro, con Maldini a svolgere con personalità e disinvoltura anche la parte del libero.

Nei dopo partita, un giallo: l'ispettore e il medico addetti al controllo antidoping non si sono presentati. Abbaglio organizzativo o colpa di poste o trasporti?



Angelo Caroli
Il rigore. Il portiere brasiliano Taffarel atterra Van Basten

MILAN	2	PARMA	0
ROSSI	6	TAFFAREL	7
TASSOTTI	5,6	BENARRIVO	6
MALDINI	7	DI CHIARA	6,5
ALBERTINI	6,5	MINOTTI	6,5
COSTACURTA	6	APOLLONI	6,5
BARESI	6,5	GRUN	5,5
(77 GAMBARDI)	8	MELLI	6
EVANI	6	ZORATTO	6
ANCELOTTI	7,5	PULGA	6
VAN BASTEN	5,5	(77 CATANESE)	8
GULLIT	7	CUOGHI	6
(88 DONADONI)	6	BROLIN	5,5
MASSARO	6	(80 AGOSTINI)	5,5
AL. CAPELLO	6,5	AL. SCALA	6

Arbitro: STAFODIGA 6
Reti: 59' Gullit, 81' Apolloni. 16 Apolloni, 51' Albertini. Spettatori: 74.929, di cui 14.861 paganti per un incasso di lire 2.085.945.872. Abbonati: 60.008, quota 1.585.550.872.

«Un Ancelotti super»

Capello: è tanto bravo in regia che potrei cedergli la panchina

MILANO. E' mancato solo il giro d'onore per Carlo Ancelotti, festeggiatissimo durante e dopo la gara dal pubblico e da tutti i rossoneri. Gli elogi più sostanziosi arrivano dall'allenatore Capello che si dice pronto a cedergli la panchina, visto che in campo guida la squadra alla perfezione. Ma l'anziano centrocampista, tra i complimenti, non perde la testa. Gli basta aver disputato un'ottima gara, si dice pronto per le altre ma non cambia idea; a fine anno smetterà di giocare e inizierà la carriera di allenatore a fianco di Sacchi. Intanto istruisce il suo erede: Demetrio Albertini, che migliora di partita in partita.

A elegire il giovane rossonero ci pensa Berlusconi: «Non ricordo di aver visto finora un giocatore così rapido e preciso a smistare la palla servendo sempre il compagno giusto a breve, media e lunga distanza. Un centrocampista perfetto che ci darà molte soddisfazioni». Berlusconi non dimentica gli altri milanesi

a cominciare da Gullit che «ha realizzato uno splendido gol da posizione difficile», a Baresi che «ha avuto belle giocate nonostante il dolore a una gamba», a Van Basten: «Un Milan da 8». Capello rimprovera alla squadra il ritardo nell'entrare in partita. «Nei primi 20 minuti - dice il tecnico - abbiamo faticato parecchio. Colpa della sosta del campionato, del fatto che gli olandesi erano stanchi per il mercoledì della loro nazionale e perché volevamo prima studiare bene il Parma. Gullit? Un'ottima gara. Ho sostituito perché era stanco; Baresi soffreva della botta alla gamba sinistra».

In casa del Parma, prima sconfitta ma senza drammi, il presidente Podreschini dice che il centrocampista rossonero è stato insuperabile e che il Parma dovrà rimettere i sogni nel cassetto in attesa di tempi migliori. Scala assicura di aver individuato imperfezioni nella manovra.

Nino Sormani

Berlusconi

Sacchi citi darà più sprint a tutti

MILANO. Arrigo Sacchi ha trovato un altro valido alleato per la sua Nazionale oltre a Maturrese. E' il suo ex presidente Silvio Berlusconi che si è detto pronto a ridurre la serie A a 16 squadre nella stagione del mondiale Usa per dargli tempo di preparare meglio gli azzurri. «E' bello affidare i giocatori a Sacchi - ha detto Berlusconi - perché è bravo e sono certo che ci i restituirà concentrati, preparati e con una mentalità vincente».

Lei e i Vicini lascia San Siro dove ha seguito la gara al fianco di Cesare Maldini, ancora per poco sulla panchina della Under 21. «Non sono triste - dice - era una decisione che conoscevo da tempo. Non abbandonano il mondo del calcio, continuerò a seguirlo perché voglio ritornarci da protagonista in tempi brevi. Ora viaggerò molto per tenermi aggiornato. Sono soddisfatto di quello che ho fatto in azzurro e me ne sono andato con rimpianti. Sacchi? Gli telefonerò per fargli gli auguri. [n. sor.]

LA CRONACA

MILANO. La cronaca in sintesi. 19': la punizione di Ancelotti non impensierisce Taffarel. 24': Melli ci prova da lontano, Rossi è costretto all'unica parata della sua domenica. 30': un bel sinistro di Albertini è deviato da Taffarel. 34' e 37': il portiere brasiliano vanifica due tentativi di Gullit, che cerca sempre il primo palo. 42': Taffarel anticipa Massaro avventatosi sul cross di Gullit. Ci sono proteste rossonere per un intervento di mani (involutario) di un parmigiano su punizione-cross calciata da Evani. 59': o tempo di gol. Costacurta lancia Gullit, Di Chiara è colto di sorpresa, il bolide dell'olandese è un diagonale imprevedibile. Poco dopo Agostini va a rete, ma è in fuori gioco e l'arbitro lo segnala in tempo. 79': il Parma potrebbe pareggiare, ma il colpo di testa di Minotti è seguito impreciso. 81': raddoppio: confusa azione in area parmigiana, Massaro è spinto in aria, Albertini calcia forte, Taffarel devia, ma proprio sulla testa di Van Basten. E non sarebbe tutto se l'olandese non si facesse parare un penalty che si procura all'87'. [a. c.]

AZIONE

8.000.000
A 6 MESI
SENZA
INTERESSI

1.000.000
DI
SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATO

SULLE
QUOTAZIONI UFFICIALI
DI QUATTORRUOTE

Y10

SE C'E' UNA Y10 NEI VOSTRI
PENSIERI, QUESTO E' IL MOMENTO DI
PASSARE ALL'AZIONE.

Fino al 31/10/91, i Concessionari Lancia-Autobianchi vi offrono milioni di buone ragioni per salire subito sulla Y10 dei vostri desideri. Avete un'auto in normali condizioni d'uso e di cilindrata non superiore a 1300 cc? Avrete un milione di supervalutazione sulle quotazioni di Quattoruote. Se invece preferite la comodità di un finanziamento, c'è solo l'imbarazzo della scelta: 8 milioni pagabili a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi, o in 12 mesi con 11 rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna. Oppure 6 milioni pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi; e per rateazioni fino a 48 mesi, il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. In altre parole, è venuto il momento di passare ai fatti.

Offerte non cumulabili, valide per i modelli Y10 1600, Y10 1600 L, Y10 1600 L, Y10 1600 L, Y10 1600 L.

Per l'offerta finanziaria sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da LANCIA.



È un'iniziativa dei Concessionari
LANCIA-AUTOBIANCHI fino al 31/10/91

Lubrificazione specializzata per lubrificanti per Autoveicoli con Selenio